

PER ASCOLTARLO ASCOLTANDOCI

*Primo incontro sinodale zonale,
con la guida del Vescovo*



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

Autunno 2021

La carne del popolo di Dio

Meditazione musicale e preghiera silenziosa

Anche noi siamo qui per un'esperienza di coralità, armonia e sinfonia di voci, come un'orchestra... parabola di Chiesa e messaggio di vita.

L'amore divino che si fa amore umano, coppia, famiglia, Chiesa.

E' il mistero che ci chiama... a camminare insieme.

Ascoltiamo pensosi e oranti, a cuore aperto, alcuni brani da...

LETIZIA D'AMORE, STELLE E PRECIPIZIO

Cantata sacra su testo poetico di DAVIDE RONDONI (ispirato all'esortazione apostolica di Papa Francesco, *Amoris Laetitia*) e musica di FEDERICO MANTOVANI

Federica Zanello (soprano) Cosimo Vassallo (tenore) Alberto Branca (voce recitante),
CORO POLIFONICO CREMONESE e ORCHESTRA SINFONICA DEI COLLI MORENICI
Marco Ruggeri (organo) Direttore FEDERICO MANTOVANI

Mi hai dato lei, mi hai dato lui

commozione infinita degli occhi miei

mi hai dato chi è me più di me
quando non so più la vita cos'è

Mi hai dato in lei
la dolce forza che sa dominare

Mi hai dato in lui
abbraccio coraggioso che fa camminare

Mi hai dato lei da ammirare come l'alba
mi hai dato lui un canto che mi salva

Mi hai dato lei bellezza che non so inventare
mi hai dato lui forza che non so trovare

Mi hai dato fame di lei da impazzire
mi hai dato fame di lui da farmi morire

mi hai dato un tu grande grande come il mare
un tu dove perdermi e potermi ritrovare...

La tenerezza è il gesto
che non finisce qui

la carezza che non conosce
confini mai

La tenerezza è un radar

conosce tutte le durezze
le mappe del dolore
conosce bene
quando è difficile respirare

La tenerezza è un radar
conosce le ombre
dov'è difficile parlare
e sa dove ci si deve fermare

La tenerezza è un coltello
che separa il respiro dal male
una lama dello sguardo
che toglie l'alibi di morire

La tenerezza è nulla
ma è per ricominciare...

Io sono voi, io sono voi
con le stelle dentro

Io sono il legame, sono il vento

con i nomi della mia gente
sono anima di Dio
casa del villaggio mio
o non sono niente

Se quando dico io
non dico anche voi
finiremo presto male

ci cancelleremo nel niente

Ma sono anima di Dio
casa del villaggio mio
sono io e la mia gente

e il potere vuole eliminare
il legame tra le persone
per essere unico dio a dominare

Ma quando dico io
dico anche voi
la mia famiglia, la mia gente

e fate il cuore
insorto e resistente

e il mio pensiero
libera sorgente

Padre, madre, dico
figlio dico

in questa notte di passaggio
abrasi di luce e di coraggio

dico ancora qualcosa

se dico padre, madre dico
e dico
figlio, figlia

se dico qualcosa
che nel sangue da sempre
bisbiglia

se dico **stirpe**, se dico
casa

in questa notte sempre notte
di pena e di entusiasmi
se dico
voi

padre, madre, figli
o siete tutti diventati
fantasmi, fantasmi...

<p>Cosa sta facendo vibrare la mia carne, la mia anima? In questo tempo? In questa nostra Chiesa?</p>
--

Chiesa cremonese, **camminiamo insieme** alla Chiesa universale

Significato, motivazioni, obiettivi, metodo del cammino sinodale
(v. fascicolo apposito).

Talità kum

Con la Chiesa pellegrina nel tempo, umile e fragile,
ma santa e benedetta,
entriamo nella notte, nelle nostre paure e nei dolori del mondo
con cuori di padri e di madri restituiti alla fiducia,
grazie alla potenza di Colui che ci dice: Alzati!

Un padre, una madre **inchiodati** nel Vangelo

li incontrasti, li incontri

l'uomo detto Giairo
la vedova di Nain

nel tuo terrestre duro giro

inchiodati nel Vangelo
con tutta la loro inesauribile pena
diventati i padroni della scena

anche se c'eri tu, se c'era Dio

ma l'uomo che piange sua figlia
la donna senza più famiglia
dominano la scena

chiusi nelle buie fosse
come se Dio non ci fosse

e il tuo cuore di padre di madre di Dio

non ne poteva più
non reggeva più
la inconsolabile scena

ti chiamava il drago
doveva e bruciare deve ancora
interamente il dorato lago
della tua divinità

è la prova per te
la tua morte prima di morire
di padre madre Dio

dovevi e devi trovare le parole
dal fondo della creazione
dal fuoco primo delle stelle

di fronte a Giairo e alla donna di Nain
non bastano tutte le parole belle

di fronte alla morte dei figli,
di chi non dovrebbe morire mai

piegarsi nella notte insensata
dei più tenui gigli

non bastano le parole di tutta la vita
né la saggezza né la tenerezza

per toglier dalla morte
dove diventano fantasmi
padre madre e figli

per togliere al potere
e ai suoi neri entusiasmi
padre madre e figli

devi far salire dal cuore di fuoco
della creazione
dal tuo cuore ferito
di padre madre Dio
l'inizio del mondo
l'inizio della canzone

e a lei: non piangere
a lui: portami da lei

hai detto
a lei: non piangere
a lui: portami da lei

e ai loro e ai nostri figli
hai detto la parola
che sempre risuonerà

a ogni morte di figlio
a chi ti cercherà

talità kum, talità
talità kum, talità

alzati, alzati
dalla tua sofferenza, alzati

**Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace
secondo la tua Parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo, Israele.**

SABATO MATTINA

Il Verbo vuol farsi carne

Preghiera di lode e ascolto della Parola

***Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida;
sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore.***

*È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.*

*È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.*

*È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni
uomo, il tuo fuoco le rivela la missione.*

V. Nel nome del Padre...

T. Amen

V. Il Signore risorto e vivente, che dona lo Spirito alla sua Sposa, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Con le espressioni del Salmo 118, lodiamo Dio per il dono della Legge, della Parola, della Sapienza, del discernimento.

(a due cori: uomini e donne)

Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.

Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.

Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.

I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Mi venga in aiuto la tua mano,
perché ho scelto i tuoi precetti.

Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia.

Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi.

Mi sono perso come pecora smarrita;
cerca il tuo servo: non ho dimenticato i tuoi comandi.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo

come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Dal libro di Giosuè

24,1-28

¹ Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

² Giosuè disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi.³ Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan.

Moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco.⁴ A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

⁵ In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni
in mezzo a esso, e poi vi feci uscire. Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e
voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e
cavalieri fino al Mar Rosso, ⁶ ma essi gridarono al Signore, che pose fitte
tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse:
i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo
nel deserto. ⁷ Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad
occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra;
voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. ⁸
In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò
a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. ⁹ Ma io non volli
ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani. ¹⁰

¹¹ Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori
di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i
Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. ¹² Mandai i calabroni davanti a voi,
per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco. ¹³ Vi
diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete
costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato”.

¹⁴ Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà.
Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e
servite il Signore. ¹⁵ Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore,
sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il
Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me
e alla mia casa, serviremo il Signore».

¹⁶ Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire
altri dèi! ¹⁷ Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri
dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni
dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo
percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. ¹⁸ Il Signore ha

scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

¹⁹ Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. ²⁰ Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà».

²¹ Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».

²² Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!».

Risposero: «Siamo testimoni!».

²³ «Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

²⁴ Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!».

²⁵ Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem. ²⁶ Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. ²⁷ Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinnegiate il vostro Dio».

²⁸ Poi Giosuè congedò il popolo, ciascuno alla sua eredità.

**Anche noi siamo chiamati a rinnovare la nostra alleanza con Dio...
Quale memoria abbiamo della sua opera di salvezza, nella nostra storia ecclesiale?**

Cosa ci unisce e cosa ci divide, tra noi e da Lui?

Quali sono le nostre paure e le nostre speranze?

Cosa ci spinge a servire il Signore, ad esserne testimoni, oggi e domani?

Cosa dobbiamo fare?

Si completa la presentazione della **traccia sinodale** e ci si divide in gruppi per approfondire spirito e metodo del coinvolgimento che si attiverà nelle comunità.

Teniamo sempre presente **la domanda di fondo**: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Presentare poi al Vescovo e ai Referenti diocesani eventuali domande e proposte emerse nel gruppo.

Preghiera conclusiva

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la Tua grazia, o Padre; Tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del Tuo Figlio, per la Sua passione e la Sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto della missione

Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa: c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.

1. Nel vostro cammino annunciate il Vangelo, dicendo: "È vicino il Regno dei cieli".

Guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta.

2. Vi è stato donato con amore gratuito: ugualmente donate con gioia e per amore.

Con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

3. Entrando in una casa donatele la pace:

se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono, la pace torni a voi e uscite dalla casa scuotendo la polvere dai vostri calzari.

4. Ecco, io vi mando, come agnelli in mezzo ai lupi:

siate dunque avveduti come sono i serpenti, ma liberi e chiari come le colombe; dovrete sopportare prigioni e tribunali.

5. Nessuno è più grande del proprio maestro, né il servo è più importante del suo padrone.

Se hanno odiato me, odieranno anche voi, ma voi non temete: io non vi lascio soli!

